TRIESTE, Venerdì 25 Febbraio 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7529

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

QUARANTA MINUTI DI BOMBARDAMENTO

Un altro grande attacco sferrato contro Londra

Sul fronte di Nettuno: miglioramenti delle posizioni tedesche - 45 velivoli abbattuti sulla Germania meridionale: quasi la metà della formazione

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Nella zona di Crivoirog più limitata attività combattiva che nei giorni precedenti; parecchie puntate dei Sovietici sono state respinte. Il nostro attacco ad est di Swenigorodka ha guadagnato terreno.

Ad est di Sciascov anche ieri sono falliti attacchi dei Sovietici condotti con particolare tenacia; è stato distrutto un certo numero di carri armati nemici.

Presso Sazlaw e nella regione a sud delle paludi del Pripet nostri attacchi si sono svolti con successo.

Violenta lotta in Russia

A sud della Beresina, a nord di Rogacev come pure a sud-est di Vitebsk continuano con indiminuita violenza i combattimenti difensivi. Le nostre truppe hanno fatto fallire tutti i tentativi di sfondamento nemici, hanno bloccato infiltrazioni locali o le hanno eliminate ed hanno inflitto al nemico in tale occasione alte perdite in uomini e materiali.

Fra i Laghi Ilmen e Peipus ai due lati di Dno e ad ovest della linea Pleskov-Luga, sono falliti i tentativi dei Sovietici di rendere vani i nostri movimenti di sganciamento. Nella zona di Narva si è riaccesa l'attività combattiva. Un nostro attacco diretto ad eliminare un punto d'infiltrazione della giornata precedente, ha fatto progressi ad onta di forti contrattacchi nemici.

In Italia, azioni delle truppe d'assalto hanno migliorato le nostre posizioni in alcuni settori del fronte della testa di sbarco di Nettuno. Le forze nemiche accerchiate a sud di Aprilia sono state sospinte in uno spazio ristretto, malgrado l'accanita resistenza del nemico e sono stati fatti oltre 400 prigionieri. Parecchi tentativi nemici di alleggerimento, appoggiati da forte fuoco di artiglieria e dai cannoni delle navi, sono falliti dinanzi al nostro fuoco difensivo.

L'artiglieria a lunga portata ha colpito con buon effetto gli sbarchi del nemico nella zona di Nettuno ed ha costretto parecchie navi trasporto a invertire la rotta.

Sul fronte meridionale sono falliti a nord-ovest di Castelforte attacchi nemici. Tentativi del nemico di guadare il Garigliano sono stati infranti. Dal resto del fronte non si annunciano particolari azioni combattive.

Ieri, verso mezzogiorno, una formazione di bombardieri nordamericani, con forte scorta di caccia, ha fatto un'incursione sulla regione della Germania meridionale. L'intervento fulmineo delle forze della difesa contraerea hanno impedito al nemico di effettuare i progettati attacchi concentrici. 45 apparecchi nemici, fra i quali 42 bombardieri, sono stati distrutti in combattimenti aerei o dall'artiglieria della Flak. In tal modo il nemico ha perduto quasi la metà degli apparecchi bombardieri impiegati.

La scorsa notte alcuni apparecchi di molestia hanno gettato bombe su località della Germania occidentale.

Formazioni di combattimento tedesche hanno effettuato un altro grande efficacissimo attacco contro Londra che ha causato in parecchi distretti della città vasti incendi e distruzioni».

Bombe ad alto esplosivo

Formazioni pesanti da combattimento hanno compiuto la notte scorsa un altro grande attacco contro Londra. Verso le ore 22.20 i gruppi di punta hanno aperto il bombardamento, che è poi continuato senza interruzione fino alle 23. Secondo le notizie finora pervenute, il numero degli apparecchi tedeschi impiegati era eguale a quello impiegato durante gli ultimi recenti attacchi in massa. Un apparecchio tedesco è andato perduto.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* comunica che l'artiglieria controaerea britannica, malgrado il suo violentissimo fuoco, non è riuscita a fare un solo centro. Secondo alcuni membri degli equipaggi tedeschi, l'unico apparecchio che non ha fatto ritorno alla sua base, è stato abbattuto da un cacciatore notturno britannico. Due cacciatori notturni inglesi sono stati abbattuti dalle armi di bordo degli aviatori tedeschi, ad occidente di Londra. Secondo circoli competenti, durante l'attacco sono state sganciate sulla Capitale britannica bombe dirompenti ad alto esplosivo, che hanno causato danni molto rilevanti.

I Nordamericani hanno fatto oggi un tentativo per sconvolgere, per mezzo di operazioni coordinate, la difesa controaerea tedesca. Contemporaneamente all'attacco di bombardieri statunitensi contro il territorio della Germania centrale, e mentre questi venivano intercettati da reparti di cacciatori germanici, altre squadriglie di bombardieri nordamericani appoggiate da cacciatori penetravano nei territori della Germania meridionale. La difesa germanica però è entrata immediatamente in azione anche in questi settori, dove si sono sviluppati violenti combattimenti aerei.

Il 22 febbraio durante il primo fallito tentativo di formazioni di bombardieri nordamericani di operazioni coordinate, secondo le notizie ulteriormente pervenute, la cifra degli apparecchi abbattuti si è elevata a 124, dei quali 101 bombardieri quadrimotori.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* comunica ulteriori particolari sui combattimenti aerei svoltisi martedì. L'Oberfeldwebel Adolf Glunz ha abbattuto sul territorio olandese quattro apparecchi del tipo «Boeing», e ne ha danneggiato un altro così gravemente che questo dopo aver abbandonato la sua squadriglia è stato definitivamente abbattuto da un «Messerschmitt». Inoltre lo stesso ufficiale ha fatto precipitare un cacciatore del tipo «Thunderbolt», ed ha raggiunto in tal modo la sua 59.a vittoria aerea.

Il numero delle vittime in Olanda provocate dagli attacchi di martedì, non è stato ancora accertato. Finora sono stati estratti dalle macerie 465 morti e 400 feriti gravi. Il numero dei feriti leggeri è pure molto rilevante.

Nel settore centrale, i bolscevichi sono limitati, a sud della Beresina, a puntate locali di piccolo raggio, subito infrante. A nord e a nord-est di Rogacev sono invece continuati con asprezza gli accaniti combattimenti. Sebbene i bolscevichi abbiano impiegato tutte le forze a disposizione, i loro tentativi di sfondamento, condotti su largo fronte, sono stati respinti. Nel corso della notte, la città di Rogacev, completamente distrutta dall'artiglieria, è stata abbandonata e le linee tedesche sono state spostate con calma sulla riva occidentale del Prut. Alle prime ore dell'alba gli stessi bolscevichi sono passati, dopo la solita preparazione di artiglieria, all'attacco contro le nuove linee tedesche.

Nel settore settentrionale, i movimenti tedeschi si compiono progressivamente, senza che i bolscevichi riescano a infrangere lo sbarramento delle forze di sicurezza tedesche. Dopo la distruzione di tutte le installazioni militari e di importanza bellica, è stata abbandonata la città di Dno. Violenti sono stati i combattimenti sulla riva orientale del Lago Peipus, dove i bolscevichi hanno tentato di avanzare lungo la strada Luga-Pleskov.

Giganteschi incendi nella Capitale inglese

Stoccolma, 24

Nel corso della giornata, il servizio d'informazioni britannico ha dato i seguenti particolari sull'ultimo grande attacco aereo contro Londra: «Molte bombe incendiarie sono state lanciate. La quantità di bombe dirompenti è questa volta sensibilmente più alta che nelle notti passate. Interi quartieri sono stati colpiti. I lavori di sgombero sono ancora in pieno svolgimento». Un'informazione dell'*Associated Press* afferma che le nuvole di fumo possono ancora esser vedute in città, mentre le squadre di soccorso si muovono di qua e di là, facendo ricordare che Londra è diventata nuovamente una città di prima linea.

I corrispondenti svedesi a Londra sono concordi nell'affermare la gravità degli ultimi attacchi tedeschi. L'*Aftonbladet* riferisce già nel titolo che la notte scorsa a Londra sono scoppiati incendi giganteschi. Nella pioggia di bombe dirompenti ed incendiarie si è svolta tutta una serie di tragici episodi. Dove si guardava, là bruciava. Alle operazioni di spegnimento e allo sgombero delle macerie hanno preso parte anche soldati britannici e americani, marinai e aviatori. In un quartiere di Londra è stato provocato il più terrificante incendio dall'aprile del 1941. Un altro corrispondente dice che le bombe tedesche si dimostrano molto più potenti di una volta. Una caratteristica dei recenti attacchi tedeschi è stata la velocità dei velivoli. Questa velocità che ha permesso loro di volare in otto minuti dalla Manica a Londra, è una delle loro maggiori protezioni.

(Foto Weltbild)
A bordo di un trasporto tedesco sull'Adriatico

(Foto Weltbild)
I motociclisti tedeschi sul fronte russo sono allenati a vincere le difficoltà degli improvvisi allagamenti

L'articolo settimanale di Göbbels

I rischi dell'invasione

Berlino, 24

Il ministro Göbbels si occupa nel suo ultimo articolo sul *Reich* dei «Rischi dell'invasione». Il termine deciso dagli Anglo-americani per la invasione in Occidente si avvicina sempre più. Contemporaneamente cresce in Inghilterra come negli Stati Uniti la preoccupazione con cui si guarda a questa rischiosa avventura militare. Specialmente dopo le esperienze in Italia, sembra si debba comprendere che non si tratterà di una passeggiata.

Illusioni svanite

I giganteschi preparativi compiuti dalla Germania per la difesa del Continente non possono rimanere nascosti nemmeno alla parte nemica. Non per niente bombardieri britannici e americani attaccano quasi ogni giorno e quasi ogni notte le nostre fortificazioni sulla costa atlantica. Probabilmente il Comando anglo-americano spera con ciò di poter facilitare alle sue truppe la grave prova. Non sveliamo nessun segreto militare se portiamo a sua conoscenza che questi attacchi dall'aria ci portano poche preoccupazioni e ancor meno dolori. Noi li avevamo già preveduti e ci siamo preparati in tempo. Essi non giovano molto al nemico e provocano lievi danni.

Il rischio che accompagnerà una invasione anglo-americana in Occidente rimane lo stesso. Churchill e Roosevelt avevano immaginato altrimenti lo svolgimento della guerra sul nostro Continente, e cioè che la Armata rossa e la Wehrmacht si sarebbero dissanguate a vicenda e così l'Europa sarebbe caduta come un frutto maturo nelle loro mani.

Ma anche questa illusione è già svanita. Da questa guerra potranno uscire vittoriosi solo i popoli che la combattono, non quelli che restano inattivi lasciandola passare avanti. L'Inghilterra e gli Stati Uniti devono fare il loro più difficile passo, e precisamente in uno stadio della guerra pieno di pericoli, in cui un passo può portare alla vittoria o alla disfatta. E' molto facile che si avvicini il momento in cui un solo grammo faccia piegare la bilancia della vittoria definitivamente dalla nostra parte. Questo lo sanno i nostri amici, ma lo sanno anche i nostri nemici. Non pochi osservatori ritengono l'invasione nemica in Occidente come il culmine critico di questa guerra.

Senza voler essere profeti, siamo anche noi dell'opinione che una simile azione potrà cambiare in breve tempo tutto il quadro generale della guerra, anche per il fatto che in Occidente si riaccenderanno, per la prima volta dopo tanto tempo, i combattimenti terrestri. Nessuno naturalmente può dire con assoluta certezza chi avrà in questi combattimenti il successo. Si possono solo trarre conclusioni da certi precedenti e dagli avvenimenti su altri fronti della Europa, dove soldati tedeschi stanno combattendo con soldati britannici e americani. Queste conclusioni non sono certo incoraggianti per il nemico. Noi non invidiamo gli Anglo-americani per il rischio che dovranno incontrare in una invasione in grande stile e forse decisiva.

L'appetito bolscevico

Il ministro continua il suo articolo affermando che i potenti del Cremlino approfittando dei loro successi militari si sono creduti in diritto di far cadere una parte del loro velo e svelare al mondo, fino ad un certo punto, le loro intenzioni. «Anche al bolscevismo, così afferma il ministro, l'appetito vien mangiando. Già oggi il Governo britannico deve consigliare ai Polacchi di arrangiarsi da soli con i Sovietici poichè l'Inghilterra non ha nessun mezzo per contraddire il Cremlino. Come cambierebbe la situazione, se al posto della Polonia venisse la Svezia, o la Danimarca, o la Norvegia, o la Svizzero, o l'Olanda, o il Belgio, o, addirittura, la Francia, per non parlare degli Stati direttamente confinanti con l'Unione sovietica? Alla ingenua domanda di cappuccetto rosso perchè la nonna avesse una così grande bocca, essi devono aspettarsi non dal lupo, ma dall'orso russo la risposta: «Perchè ti possa mangiare meglio».

I BOMBARDAMENTI INDISCRIMINATI

Fra i vari meriti che la storia un giorno dovrà attribuire al diabolico assertore di questa guerra contro la civiltà europea, Winston Churchill, brilla principalmente quello dei cosiddetti bombardamenti indiscriminati o scientifici. Mai la sacra parola «scienza» fu impiegata al servizio di più miserabile ipocrisia. Infatti, se si può ammettere, per eccesso di obiettività, che in un primo momento l'Alto Comando britannico s'illudesse di poter ottenere coi bombardamenti aerei a «tappeto» contro i centri più popolosi del Continente europeo ciò che non riusciva con le sue Armate di terra e con le sue forze navali, oggi l'ammissione non è più possibile se non a prezzo di malafede. Tutte le esperienze in questa materia sono state fatte e volerle negare significa voltare le spalle alla verità.

Si dice molto se si afferma che i bombardamenti aerei delle città aperte, in Germania come in Francia, nei Paesi Bassi come in Italia, incidono appena nella misura dell'uno per mille sul potenziale bellico delle Forze armate del Reich che ora difendono l'intero spazio europeo. Per uccidere un combattente tedesco l'aviazione anglosassone non indietreggia di fronte alla prospettiva di massacrare novecentonovantanove innocenti, in prevalenza donne, vecchi e fanciulli. Ciò è semplicemente mostruoso dal punto di vista di qualsiasi morale, non esclusa quella dei popoli più retrogradi del Continente africano.

Con le offensive aeree in grande stile, gli Alti Comandi anglosassoni si ripromettevano di conseguire in breve volgere di tempo la distruzione dell'imponente apparecchio bellico industriale della Germania e dei suoi alleati. Il grande ideale era di ridurre l'Europa senza armi, senza munizioni, senza benzina e senza gomma. Questo ideale è stato raggiunto? No, come non è stato raggiunto l'altro, di creare, col blocco, la crisi dell'alimentazione. Le industrie europee, malgrado i bombardamenti massicci, lavorano in pieno. Le armi tedesche si rinnovano non di anno in anno, ma di mese in mese. Cadono chiese e campanili che la pietà umana aveva resi sacri nel mondo, crollano intere città che erano state le mète dell'interesse e dell'amore universale, scompaiono templi e monumenti che avevano quasi sempre resistito all'onda procellosa dei secoli, e si erano imposti alla venerazione di tutti, ma l'apparato bellico-industriale germanico ed europeo rimane invulnerabile. Esso si è bravamente adattato alle necessità di una guerra disumana che il nemico della civiltà ha scelto nella speranza di stringere i tempi, di abbreviare le tappe, e continua, nel crescente ritmo della sua produzione, sino a deludere tutte le aspettative miracoliste ch'erano state nutrite sul suo conto a Londra e a Washington.

La prova di ciò la si può avere se si prende in esame la situazione determinatasi sul fronte italiano. Quante tonnellate di bombe sono state rovesciate all'impazzata in questi ultimi mesi sulle più illustri città della Penisola? Nemmeno i centri minori sono stati risparmiati. Quali industrie belliche poteva sperare di trovare l'aviazione anglosassone in città come Mantova e Rimini, come Pisa e Orvieto, come Arezzo e Pontassieve: quali danni poteva sperare di infliggere alle Forze armate germaniche facendo dei cuori urbani di Bologna, di Milano, di Torino, di Genova ecc. tanti roghi e tanti mucchi d'informi rovine? Una delle ultime tesi inventate dalla propaganda nemica è che i bombardamenti indiscriminati vengono effettuati nella forma più feroce e più lontana da ogni elementare rispetto delle norme di civiltà, per dare alle popolazioni una causa immediata di incitamento a sollevarsi contro le Forze tedesche e a cacciarle dai territori occupati. In altri termini: ciò che le Divisioni anglosassoni e dei loro mercenari d'ogni razza non riescono a fare coi carri armati e la collaborazione delle Squadre navali, dovrebbe essere fatto dalle popolazioni inermi! Sono assurdità che hanno sapore di sarcasmo. Sono invenzioni imbecilli che farebbero ridere se la tragedia di questa guerra senza precedenti non spegnesse il riso sulle labbra di chiunque senta ancora di custodire nel proprio petto un cuore umano.

Dal giorno in cui Roma è diventata per la propaganda anglosassone la mèta indispensabile per tenere in piedi l'artificioso castello del suo ottimismo od ogni costo, anche la maschera dell'ossequio alla religione cattolica e alla potestà universale del Pontefice, oltrechè al culto universale di cui l'Urbe ha sempre goduto presso tutte le civiltà del mondo, è miseramente caduta rivelando la vera faccia del nemico che dal sud attenta alla compagine europea. Montecassino, Castelgandolfo, Roma, la stessa Città del Vaticano sono state bombardate senza necessità militari di sorta. I paladini della cristianità spianano al suolo le più alte cime dello spirito — quelle che facevano veramente dell'uomo una creatura di Dio — mentre un giorno la storia dovrà testimoniare che se i monumenti più luminosi della cultura universale, i codici, gli incunaboli, le opere rare, le pergamene, i testi unici al mondo si sono salvati, ciò è stato soltanto per virtù e devozione delle Forze tedesche fino a ieri rappresentate agli Italiani come una orda spogliatrice, nemica della romanità e delle sue più nobili tradizioni. Ma il tempo fa giustizia dei luoghi comuni e più lo farà nei prossimi mesi. Una verità nota a [illegible]

tri urbani della Penisola, nonostante i lutti e le miserie seminate, con una forma di incoscienza collettiva di pretta natura patologica, quasi in ogni famiglia, le Forze armate anglosassoni non sono riuscite a fare un passo avanti; anzi ne stanno facendo molti indietro. Nemmeno una incursione aerea è riuscita a impedire alle Forze armate germaniche la piena, assoluta libertà dei loro movimenti. L'episodio della testa di ponte di Anzio-Nettuno è là che parla con la sua eloquenza di ogni giorno. Le colonne di Kesselring sono arrivate quando e dove dovevano arrivare. E questo non è la propaganda tedesca che lo dice, ma quella anglosassone.

E allora? Allora rimane una conclusione che ha già valore di un bilancio morale: mentre le Forze tedesche conducono la guerra secondo il classico principio che le distruzioni e i lutti inutili sono un delitto di lesa umanità, le Forze anglosassoni non mirano che ai lutti civili e alle distruzioni sacrileghe tentando di fare dell'Europa un cimitero e una terra dannata; e ciò per il bisogno di nascondere la vanità dei loro disegni e l'impotenza dei loro eserciti. Ma a simili principii la Provvidenza non ha mai concesso la luce della vittoria.

Una protesta dei giornalisti per le dichiarazioni di Churchill

Lisbona, 24

Tutti i corrispondenti di guerra britannici presso il Quartier generale alleato di Algeri, a quanto informa l'Agenzia ufficiosa britannica, hanno inviato una protesta collettiva a Churchill, in risposta alla dichiarazione del Primo ministro britannico alla Camera dei Comuni, in cui egli aveva affermato che i corrispondenti da Napoli e da Algeri avevano dato delle notizie allarmanti sulla situazione nella testa di ponte di Nettuno. La protesta comune dei corrispondenti di guerra è redatta in questi termini: «Protestiamo molto energicamente contro la supposizione secondo la quale ci saremmo resi colpevoli di aver diramato dei falsi rapporti sulle operazioni in Italia. Noi siamo corrispondenti con una lunga esperienza bellica ed abbiamo piena coscienza della responsabilità che incombe sul nostro lavoro. Noi abbiamo osservato nella maniera più stretta le istruzioni che ci sono state date dai portavoce ufficiali al Quartier Generale alleato ed abbiamo riprodotto le loro dichiarazioni».

Il *Daily Express* riporta una drammatica descrizione dei combattimenti che si svolgono a Cassino. Malgrado il violento fuoco delle migliaia di cannoni alleati, le linee tedesche non si scuotono minimamente. Il giornale continua descrivendo le difficoltà d'una guerra che deve condursi quasi esclusivamente su di un terreno montagnoso. Anche i reparti fatti venire dal Nepal, e che sono abituati a combattimenti del genere, trovano tali battaglie di una difficoltà insormontabile. La fanteria alleata non di è quasi nessuna utilità, poichè viene sempre presa sotto il fuoco dei mortai tedeschi, una delle più brillanti armi di questa guerra. Il corrispondente del giornale conclude dicendo di aver avuto l'occasione di parlare con numerosi feriti britannici e di averli trovati tutti d'accordo su di una questione: i Tedeschi non si arrenderanno in nessun caso, ma continueranno a combattere con immutata violenza.

Il giornale *Jurnal de Commercio*, normalmente a tendenza filo-britannica, ha pubblicato un articolo in cui si criticano aspramente gli Anglo-americani per avere intrapreso la campagna italiana.

I capi di dieci provincie ricevuti da Mussolini

Quartier Generale, 24

In questi ultimi giorni il Duce ha ricevuto i capi delle provincie di Genova, Vercelli, Novara, Pavia, Teramo, Asti, Treviso, Sondrio, Pesaro e Parma. *(Stefani)*

Il Direttorio del P.F.R. convocato per il 1.o marzo

Milano, 24

Il Direttorio nazionale del Partito Fascista Repubblicano è convocato alle ore 10 del giorno 1.o marzo. *(Stefani)*.

L'estrazione dei premi minori per i Buoni del Tesoro 1951

Roma, 24

Sono proseguite le estrazioni dei permi di lire 100 mila 50 mila e 10 mila per le Serie dei Buoni del Tesoro 1951.

SERIE LVIII. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni 983.138 e 1.513.755.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni 73.480 134.973 881.893 e 178.692.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni:

13.112	168.915	221.451	255.007
291.215	293.052	341.305	568.804
385.491	427.771	448.980	457.351
549.761	550.894	582.087	609.307
643.243	646.300	719.607	764.228
827.093	842.348	859.384	928.720
960.273	999.711	1.045.632	1.073.196
1.141.281	1.171.418	1.178.016	1.215.385
1.215.876	1.372.871	1.405.183	1.431.858
1.530.716	1.547.585	1.549.120	1.602.629
1.607.866	1.679.141	1.682.439	1.757.766
1.837.932	1.880.716	1.902.232	1.920.621
	1.968.182	1.972.337	

SERIE LIX. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni 1.209.728 e 1.598.006.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni 772.962 857.191 889.017 e 1.224.859.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni:

2.257	79.587	145.268	263.028
403.195	41.995	418.456	456.107
512.735	522.699	525.308	528.352
534.681	617.220	724.424	736.865
762.366	802.441	838.280	928.800
1.015.768	1.019.410	1.037.737	1.044.539
1.060.439	1.147.309	1.169.121	1.222.939
1.340.49	1.294.603	1.292.229	1.325.471
1.391.620	1.441.305	1.493.726	1.577.012
1.592.403	1.625.138	1.636.643	1.790.422
1.837.985	1.944.958	1.946.781	1.972.108
	1.987.097	1.997.614	

NELLA NUOVA GUINEA

Accaniti combattimenti

Tutti i tentativi americani di avanzata frustrati a ovest di Capo Gumbi

Tokio, 24

L'Agenzia Domei *apprende da una base giapponese del Pacifico meridionale, che le forze nipponiche operanti a Capo Gumbi, nel settore della Nuova Guinea, hanno frustrato con successo tutti i tentativi del nemico di invadere la zona posta sotto il controllo delle truppe del Tenno. Il giorno 9 febbraio dopo un accanito combattimento svoltosi ad occidente di Capo Gumbi, il nemico ha lasciato sul terreno parecchi morti oltre numeroso materiale bellico. Le perdite subìte dai Nipponici sono trascurabili.*

Le unità nipponiche impegnate, in collaborazione con le truppe cinesi, nelle operazioni nelle provincie del Cahar e di Hoped, hanno annientato i resti delle truppe cinesi comuniste. Secondo le notizie finora pervenute, il 18 febbraio aerei nipponici, in azione di appoggio alle forze terrestri, hanno effettivamente attaccato posizioni nemiche a nord-ovest di Kaochwang. Il nemico ha avuto 68 morti ed ha perso molto materiale bellico. Nello stesso giorno altre unità nipponiche operanti a Menhkinchung, a 15 km. a sud-ovest della provincia di Hoped hanno catturato moltissimi prigionieri. In questo combattimento il nemico ha lasciato una cinquantina di morti sul terreno della lotta. Il 20 febbraio un altro contingente di forze giapponesi ha attaccato le bande comuniste a Hopintal ed a Lengchuan; 50 comunisti sono rimasti uccisi e molti altri sono stati fatti prigionieri.

«Perchè il Giappone ha risparmiato finora la sua flotta?» si è chiesto l'ammiraglio Takahashi, ex comandante supremo della flotta, durante un suo recente discorso. Alcune isole del Pacifico meridionale sono state conquistate dal nemico, così ha continuato l'ammiraglio. Questa non è però una ragione per diventare pessimisti. La guerra navale è ben diversa da quella terrestre, e non può essere condotta con le stesse misure. Il nemico ha dovuto pagare la conquista di ogni più piccola isola con gravissime perdite, tuttavia la forza navale nipponica è rimasta intatta, e le perdite del nemico aumenteranno tanto più quanto questi si avvicinerà al Giappone. Quando l'avversario sarà sufficientemente indebolito, allora il Giappone potrà conquistare la sicura vittoria.

Lo dice Hore Belisha

L'Inghilterra non è entrata in guerra per l'indipendenza della Polonia

Stoccolma, 24

L'ex ministro inglese della Guerra Hore Belisha ha affermato alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra non è entrata in guerra per difendere l'indipendenza della Polonia. Egli ha detto fra l'altro: «Sarebbe un vero paradosso credere al fatto che noi eravamo pronti a difendere la Polonia da piccole revisioni dei suoi confini occidentali, mentre ora lasciamo che vengano sacrificati all'Oriente grandi tratti del suo territorio».

Non solo Belisha, ma nessuno al mondo crede più che l'Inghilterra sia entrata in guerra per proteggere la Polonia, a causa di Danzica e del Corridoio. Essa ha sempre avuto l'intenzione di distruggere il Nazionalsocialismo per i suoi fini puramente egoistici. I principii proclamati e realizzati dal Nazionalsocialismo, a cominciare dal diritto del lavoro fino a tutte le organizzazioni dopolavoristiche, sono stati fino dal loro inizio avversati dai plutocrati britannici. Per questo essi hanno alzzato la Polonia alla guerra allettandola con le famose «garanzie».

Durante il dibattito svoltosi ieri alla Camera dei Comuni a proposito dell'atteggiamento da adottare nei confronti della Spagna, Arthur Greenwood, capo del partito parlamentare laburista, ha detto che le relazioni con la Spagna sono attualmente fonte delle più vive ansietà ed ha aggiunto che la Spagna è una delle Nazioni non belligeranti più ostili. Rivolgendo lo sguardo all'avvenire, Greenwood ha detto poi: «Io credo che il nostro popolo attraverserà quest'anno dei brutti [illegible]

La sfida di Barkley

Il capo dei democratici al Senato si dimette in segno di protesta per un atto del Presidente Roosevelt

Lisbona, 24

L'Agenzia ufficiosa britannica apprende da New York che una grave crisi minaccia Washington in seguito alle dimissioni del capo del partito democratico al Senato, Alben Barkley. La ragione del gesto del senatore Barkley è da ricercare in un recente atto del Presidente Roosevelt, il quale ha posto il suo veto ad un disegno di legge sulle imposte già approvato dal Parlamento. Barkley, il quale è stato fino ad ora uno dei migliori sostenitori di Roosevelt, ha affermato che il Presidente ha fatto ricorso ad uno dei più ingiustificati metodi di calcolo per tentare di acquistarsi simpatia. Il veto rappresenta un'accusa deliberata e calcolata contro l'onestà e l'integrità di tutti i membri della legislatura degli Stati Uniti. Nel dare l'annuncio delle proprie dimissioni, Barkley ha esclamato: «Se il Congresso degli Stati Uniti ha ancora un residuo di dignità, non dovrà tener conto del veto e convertire questo progetto di legge in legge vera e propria».

Il corrispondente dell'Agenzia *Reuter* da New York scrive in proposito che la notizia del gesto del senatore Barkley, ha reso noto a milioni di Americani la gravità della situazione politica interna. Barkley, che è stato finora un fedele sostenitore di Roosevelt, ha sino ad oggi mantenuto un atteggiamento ostinatamente fermo su quasi tutte le proposte amministrative. La sfida di Barkley darà grande coraggio ad un considerevole numero di congressisti che sostengono che soltanto il Congresso ha il potere di controllare le finanze degli Stati Uniti, sia durante la guerra che in periodo di pace. Il gesto di Barkley è destinato ad avere forti ripercussioni sulle elezioni presidenziali del prossimo anno. Esso viene registrato con rincrescimento da molti osservatori politici che vedono in esso l'esistenza di una vasta scissione fra il Congresso e la Casa Bianca. Barkley, che è stato «l'occhio e l'orecchio» del Presidente Roosevelt al Congresso, gode di un profondo rispetto da parte di quasi tutti gli Americani [illegible] ora Roosevelt, preoccupato per le gravi ripercussioni che potrebbe avere il gesto del suo ex sostenitore, specialmente per quanto riguarda le prossime elezioni presidenziali, ha indirizzato a Barkley un messaggio, pregandolo di ritornare sulla sua decisione.

Si apprende da Washington che il Presidente Roosevelt ha ordinato al segretario per la Guerra, Stimson, di occupare militarmente la Compagnia municipale dell'acqua ed elettricità di Los Angeles e di farla funzionare. Lo sciopero dei dipendenti dalla Compagnia ha avuto il risultato, finora, di lasciare 125.000 famiglie senza energia elettrica. 160 industrie belliche sono state costrette a sospendere il lavoro. Lo sciopero, come è noto, è stato provocato dalla richiesta non accettata di un aumento di salario.

Il segretario di Stato americano per la produzione bellica, Nelson, ha affermato in una relazione ufficiale che la produzione negli Stati Uniti nel mese di gennaio è stata alquanto inferiore a quella di dicembre.

Scambio di feriti americani con Tedeschi rimpatriati dall'America

Madrid, 24

Nel pomeriggio di oggi è giunto nella città spagnola di Irun un trasporto con 102 diplomatici nord- e sudamericani, numerosi giornalisti e 35 feriti dell'Arma aerea statunitense che verranno scambiati a Lisbona con sudditi tedeschi rimpatriati dall'America. Il trasporto è stato ricevuto dal delegato spagnolo della Croce Rossa Internazionale, conte di Oranja.

La Turchia respinge una richiesta americana

Adana, 24

Il Governo turco ha rifiutato la richiesta del Governo americano di fare dei sondaggi in Turchia. La Compagnia americana del petrolio aveva l'intenzione di acquistare per se il diritto di sfruttamento [illegible]

Bombe sulla città di Rodi

Berlino, 24

Nelle ore meridiane del 18 febbraio alcuni velivoli britannici hanno attaccato la città di Rodi sull'isola omonima. Bombe lanciate a casaccio sono cadute vicino alla fortezza costruita al tempo delle Crociate. La popolazione ha avuto [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

ANNONARIA

La consegna di latte proibita ai locali pubblici

Il Prefetto della provincia di Trieste, accertata la necessità e la urgenza di assicurare il quantitativo di latte occorrente per l'alimentazione delle madri lattanti, dei bambini e dei malati, nella città di Trieste; considerato che nelle attuali contingenze non è possibile ottenere l'afflusso di un maggiore quantitativo di latte per il fabbisogno della popolazione; visti gli articoli 19 e 20 della legge comun. e prov. 3 marzo 1934, n. 383; ordina: E' proibita la consegna e la vendita di latte di qualsiasi genere ai caffè, bar ed altri esercizi pubblici simili, nella città e suburbio di Trieste. Il latte trovato nei locali pubblici sarà sequestrato ed i contravventori saranno puniti a sensi dell'art. 20 della legge comunale e provinciale, [illegible] dei locali di esercizio.

Il Podestà e gli ufficiali della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore con il giorno della sua pubblicazione nel Foglio annunzi legali della Provincia.

Distribuzione di buoni e tesserine per il petrolio

L'Ufficio provinciale di distribuzione, Reparto combustibili (via Genova, angolo via Cassa di Risparmio) comunica a tutti gli interessati alla vendita del petrolio (droghieri, alimentari e carbonai) che [illegible] 28 corrente mese verranno distribuiti [illegible] 28 febbraio, dalle 9 alle 12 [illegible] nel contempo verranno consegnate ai rivenditori le nuove tesserine per il petrolio da valere per il 1944. I rivenditori provvederanno a distribuire le tesserine ai consumatori interessati verso presentazione di un documento di identificazione, dei cui estremi prenderanno nota. A loro volta i consumatori si presenteranno per il ritiro della nuova tesserina al rivenditore, al quale a suo tempo hanno consegnato la tessera [illegible] scaduta. All'atto del ritiro gli interessati verseranno ai rivenditori il costo della tesserina fissato in lire 0.60.

COMUNE DI TRIESTE
24 febbraio 1944

NATI	15
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	8

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE [illegible] ... Bisca Antonio, fabbro, con Jurievcic Maria, fattorina; Schillani Bruno, mecc. marittimo, con Cortigiani Angela, casalinga; Bicchieri Antonino, impiegato, con Bergomas Romana, casalinga; Maurin Pietro, elettricista marittimo, con Barbiani Iolanda, pellicciaia; Tam Alberto, bracciante, con de Benigni Rina, casalinga.

Notiziario del C.O.N.I.

Il notiziario ufficiale n. 4 della F.I.S.I. reca che il maestro di sci cap. pil. dott. Marco Marinone, volontario di guerra e decorato di diverse onorificenze al valore, è caduto il 30 u. s. nel cielo di Udine, alla testa della sua squadriglia da caccia.

La Federazione ha ratificato la costituzione di quattro nuovi «gruppi» sciistici sorti nel Trentino ed ha nominato l'ing. Bertagnoni presidente del D. P. di Pavia. In aggiunta agli elenchi precedenti sono state autorizzate altre quattro gare di fondo e una competizione di combinata alpina.

La F. I. P. ha nominato i seguenti presidenti di Comitato di Zona: Piemonte: avv. F. Martinengo; Lombardia: sig. A. Vitali; Veneto: ing. C. Donadoni; Venezia Tridentina: rag. C. Rusconi; Venezia Giulia: sig. F. Staleni; Liguria: rag. I. E. Piombo; Emilia: Col. V. Costa; Toscana: rag. A. Profeti; Lazio: dott. A. Augero.

CORRISPONDENZA APERTA

Un cittadino sfrattato. Abbiamo inviato la vostra lettera al Municipio per le provvidenze del caso.

Margherita U. La fortuna non vi ha favorito in nessuno dei tre numeri.

Disperato. Sì, esiste un mezzo; rivolgetevi ad un medico.

Triestina. Eccovi la ricetta per un sapone asettico per barba: paraffina solida (fusibile a 55 gradi) 22, sego di bue 3, sapone potassico 2, acqua bollente 68. Si mescolano e rimestano queste sostanze, dopo fuse quelle solide, in recipiente che si tiene immerso in acqua bollente, finchè la miscela assuma la forma di emulsione. Quindi si lascia raffreddare — sempre agitanto — fino a 70 gradi, si aggiunge a poco a poco gomma dragante polvere 2, e si incorpora infine al tutto glicerina 2, ed olio essenziale di lavanda 1.

Ermanno. In Villa Necker ha abitato Gerolamo Bonaparte, ex re di Vestfalia, con tutta la famiglia; vi sono nati due dei suoi figli del secondo matrimonio: la principessa Matilde e il principe Gerolamo Napoleone. In villa Murat abitarono Elisa Baciocchi (sorella di Napoleone) e Carolina Murat. A Palazzo Brigido ha abitato Napoleone, nel 1797 e vi ha ricevuto la delegazione veneta, venuta ad annunziargli la marcia su Venezia.

Marta. Tentate di impastare quella polvere di carbone con gesso di presa e pece.

Il Prefetto in visita agli Ospedali riuniti

Accolto dal commissario prefettizio ing. Ernesto Sospisio e dal direttore prof. Pietro Gall, il Prefetto, accompagnato dal medico provinciale dott. Valentino Graziadei, ha visitato gli Ospedali riuniti.

L'Ecc. dott. Bruno Coceani ha voluto ispezionare i vari reparti ospedalieri di medicina, chirurgia, maternità, ostetricia, otorinolaringoiatria, il reparto urologico e radiologico, l'istituto anatomopatologico e tutti i servizi annessi, per rendersi conto delle necessità del principale nosocomio cittadino.

Dopo aver esaminato dettagliatamente la situazione economica e finanziaria dell'Ente, il Prefetto nel congedarsi ha espresso al commissario prefettizio la certezza che mercè la sua energica ed appassionata opera saranno migliorati, nel limite delle possibilità contingenti, i principali servizi.

Raccolta di indumenti per i soldati internati in Germania

Il Comitato assistenti sanitarie visitatrici, d'accordo col Comitato provinciale della C.R.I. di Trieste, [illegible] per militari internati in Germania, le cui famiglie non sono in grado di provvedervi direttamente. Si invitano tutti coloro che ne hanno la possibilità e in particolar modo le signore che appartengono ai Patronati [illegible], a voler cooperare all'iniziativa, offrendo effetti di vestiario, anche singoli ed usati, purchè in buono stato. Gli [illegible] consegnarsi alla sede del Comitato A.S.V. (via Milano [illegible]) nei giorni feriali dalle [illegible]. Preferiti saranno gli indumenti di lana (pullover, calzettoni, ecc.) e oggetti di biancheria tipo militare.

Informazioni agli ufficiali già appartenenti alla 2.a Armata

Il Comandante regionale della Venezia Giulia comunica:

Gli ufficiali già appartenenti alla II Armata, i quali abbiano ricoperto, fino alla data dell'8 settembre 1943, cariche amministrative, o comunque abbiano avuto comandi di reparto, od abbiano appartenuto a Corpi, servizi o reparti amministrativamente autonomi, sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio Stralcio della Direzione di Amministrazione della II Armata, in Trieste, per informazioni.

Protezione antiaerea

La Prefettura - C. P. P. A. A. comunica:

Si rammenta ancora una volta ai cittadini che è proibito fumare e condurre cani nei ricoveri, sia pubblici che privati.

E' vietato sostare agli ingressi delle gallerie - ricovero: tutti devono inoltrarsi nell'interno delle stesse, in modo da garantire l'ingresso della gente che segue, la quale, altrimenti, non potrebbe entrare e rimarrebbe esposta al grave pericolo dell'offesa aerea, specie se il frangisoffio, in corso di costruzione, non fosse tutto ultimato. Occupato il proprio posto nel ricovero, ciascuno dovrà rimanervi fermo, per quanto possibile, evitando di circolare e, peggio ancora, di passeggiare.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le smanie di Amalia per la villeggiatura

La scorsa estate e propriamente ai primi del mese di agosto, la signora Amalia [illegible], convivente «more uxorio» con tale Arnaldo Zeta, sentì [illegible] di recarsi a [illegible] in un paesino [illegible] Val Gardena.

— Voglio andare in vacanza! In [illegible] — disse un giorno allo [illegible] mi dà la [illegible] respirare [illegible] ossigenata dei [illegible]

[illegible]

Di fronte al contegno risoluto della donna [illegible] sempre debole [illegible] sesso gentile, [illegible] Amalia si preparò [illegible] in un attimo [illegible] quadro. Amalia vuotò armadi e cassetti per riempire una dozzina di bauli e valigie. Come se già l'abbondante guardaroba incapsulata nei bauli non bastasse, Amalia pretese dall'amico la consegna di una macchina fotografica.

— Prestamela! Mi divertirò a farmi fotografare in costume altoatesino. Ti spedirò una foto per ricordo...

— Prendila, purchè non me la guasti.

— Guastare io! Come mi conosci poco!

— So che sei sbadata...

— Va là. A proposito mi occorrerebbe anche un termos. Prestami il tuo. Sai, durante il viaggio, qualche bevanda calda, può farmi bene...

— Prendi pure il termos.

— Caro... Oh, senti tesoro bello! Prestami anche la macchinetta per il caffè... Ho qualche granino in serbo. In montagna, se fa freddo, una tazzina di buon caffè, ti rimette a posto. Vero Arnalduccio caro?

— Figurati.

— Ah, ci vorrebbe pure il fornelletto elettrico. Prestami il tuo. Mi può servire per cucinare o stirare... capisci.

— Capisco! Capisco! Un po' alla volta mi spogli la casa.

— Che enormità! Spogliarti la casa io?

— Poco ci manca.

— Ancora un po' e vorrai portarti via anche Flock!

— Flock! Oh caro il mio Flock! Hai fatto bene a ricordarmelo. E' naturale! come posso andare via senza il mio Flock!

— Tuo! Ma Flock è mio! Mi costa milleduecento lire! E' un cucciolo di pura razza lupina! Flock non lo dò fuori di mano! E poi a te! Saresti capace di buttarlo fuori del finestrino del treno o in qualche burrone di montagna! Brrr! Se ci penso mi si rizzano i capelli in testa!

— Ih! Come drammatizzi ora le cose! Flock buttarlo dal treno! Ma sei pazzo! Del resto mio o tuo Flock deve venire con me! Anche lui ha bisogno di riposo... di montagna... Arnalduccio caro, non essere cattivo. Te lo riporterò sano e salvo... Su... se mi vuoi bene...

— E sia! Mi raccomando! Mi costa mille...

— Duecento lire lo so!

— Ho detto mille...

— E duecento lire! Ho capito!...

Ottenuti tutti gli oggetti richiesti compreso Flock, la giovane donna partì per la Val Gardena, non senza prima abbracciare il caro Arnalduccio.

Trascorso del tempo, Arnalduccio cominciò a mettersi in pensiero perchè Amalia non si faceva più viva.

— Dio mio! Che sia accaduta qualche disgrazia! La montagna è tanto pericolosa! Che mai sarà di Flock? Ah quali pensieri atroci!

Poi, un giorno, seppe che Amalia era ritornata a Trieste e, approfittando della sua assenza, aveva riempito altri bauli di vestiario e quindi, senza preoccuparsi di recarsi a salutarlo all'ufficio, era ripartita. Per Arnaldo fu come un colpo di folgore. Rimase come di granito all'idea che la donna, alla quale aveva prodigato tante cure e tenerezze, aveva potuto non solo piantarlo in asso ma alleggerirlo di tanti oggetti ed indumenti per un complessivo valore di oltre 10 mila lire.

Fatte delle ricerche in Val Gardena, apprese un'altra nuova che lo fece trasecolare: Amalia aveva venduto Flock per 200 lire al proprietario dell'albergo alpino dove aveva preso alloggio. Poi era ripartita senza lasciare traccia... Era il colmo! Fuori di sè dalla rabbia, Arnaldo decise di denunciare la fedifraga all'autorità giudiziaria.

Ora, davanti al pretore, s'è svolto il processo, Amalia era assente. La briccona aveva preferito starsene lontana, per cui il processo s'è tenuto senza di lei. Tanto era presente Arnaldo il quale s'è rimesso al testo della denuncia, rammaricandosi che, per colpa della donna, aveva perduto Flock, al quale s'era tanto affezionato.

— Volevate più bene alla donna o al cucciolo?

— Se bene ci penso... avrei preferito ritrovare Flock che la donna... Almeno le bestie sono riconoscenti e fedeli...

Il giudice, vagliate le circostanze, ha concluso l'episodio con il condannare Amalia a due mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa.

Pretore: dott. Rossi; difesa: avv. V. Bologna; cancelliere: D'Ippolito.

Un investimento d'auto nella Galleria Sandrinelli

Certa Maria Valentich in Desco, il 22 giugno 1943, attraversando, da un marciapiede all'altro, la Galleria Sandrinelli, venne investita da un'automobile, pilotata da tale Edoardo Bassa di Giuseppe, il quale, appena accortosi dell'incidente, abbandonato il volante si affrettò a prestare i primi soccorsi alla donna e quindi, con la stessa auto investitrice, trasportarla all'ospedale. Colà i medici di turno riscontrarono alla Desco delle lesioni alla regione occipitale con sospetta frattura del cranio. Fortunatamente, dopo non oltre una quarantina di giorni all'ospedale la donna riuscì a rimettersi e riprendere le sue occupazioni domestiche.

Il Bassa, ritenuto responsabile di lesioni colpose, venne denunciato all'autorità giudiziaria e rinviato davanti al pretore, il quale, all'udienza svoltasi, ieri, ha ritenuto di condannarlo a 2000 lire di multa, nonchè al pagamento dei danni e delle spese.

Pretore dott.: Rossi; parte civile: avv. Celenti; difesa: avv.: V. Bologna; cancelliere: D'Ippolito.

Due incendi di sterpaglia e uno di camino

Nella giornata di ieri sono stati segnalati due incendi di sterpaglia. Il primo, alle 11.20, nei pressi del Monte Radio, ove le fiamme hanno abbracciato circa due mila metri quadrati di terreno; il secondo, verso le 18, nel Bosco dei Pini di San Luigi. Le uscite sono state fatte rispettivamente dai vigili del fuoco dei distaccamenti del viale R. E. e della rotonda del Boschetto.

Ieri mattina, alle 10.55, i vigili della centrale sono accorsi nello stabile sito al numero 4 di Androna S. Tecla dove, a causa del cattivo funzionamento del camino, si era manifestato un piccolo incendio, che ha potuto essere prontamente domato.

COPRIFUOCO:
dalle 23 alle 5
OSCURAMENTO:
dalle 18.30 alle 6.30

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Arturo Zoccoletti, da Vittoria e dott. Martini lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Lucilla e Alfredo Buchler lire 30 pro Ist. Rittmeyer; da Ada Visintini lire 50 pro Danneggiati Istriani; da Maria Goich lire 50 pro Ist. L. da Vinci (cassa scol.); dagli amici del figlio Gino: dott. Vittorio Debelli, dott. Ezio Galante, avv. Carlo Ongaro, avv. Pasquale Zampagni lire 200 pro Danneggiati Istriani; dalla famiglia Cardella Petrin lire 30 pro E.C.A. (sfollati). — Per onorare la memoria di Giorgio Basilisco, dalla moglie Emma lire 30 pro Ist. dei Poveri; da Giulia Berquier lire 20 pro Orf. S. Giuseppe: da Pia Quintavalle lire 100 pro Opera Difesa dei Minorenni; da Paoletti Vucetic lire 200; da Dora Hutalarovic lire 30 pro Ist. dei Poveri; da Maria ved. Quintavalle lire 50 pro Opera Difesa dei Minorenni. — Per onorare la memoria di Gianni Clama, dalla famiglia Giuseppe Bidoli lire 50 pro Orf. S. Giuseppe; dalla famiglia Bracci lire 50 pro E.C.A. — Per onorare la memoria di Elvira Sanzin, da Olga Karis e figlia lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Giannina e Cecilia Rusca lire 30 pro E.C.A. (fondo dott. Rusca). — Per onorare la memoria di Alessandro Sambo, da Emilio e Amelia Centassi lire 30 pro Madri Ausiliatrici; da Alberto e Lya Schwagel lire 50 pro Conf. femm. S. Vincenzo (B. V. delle Grazie). — Per onorare la memoria della N. D. Maria de Tartaglia, da Maria Pia e Benvenuto de Vida lire 50, da Carlo Albonico lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Renata e Giorgio Centa lire 50 pro Ospedale Infantile. — Per onorare la memoria di Eugenio Miotto, dalla Luigi Alberti S. A. lire 100 pro Ist. dei Poveri; dalla famiglia Gori lire 50 pro Opera Difesa dei Minorenni (Asilo Famiglia). — Per onorare la memoria di Giuseppina Cuzzi Stern, da Romano Albanese lire 50 pro U.N.P.A. (assist.). — Per onorare la memoria di Maria Giaschi, da Guido Slataper lire 100 pro Ist. dei Poveri.

TEATRI E CONCERTI

"La sonnambula,, al Verdi

Il sentimento idillico-elegiaco della «Sonnambula», il profumo, la purezza agreste e la pittura paesistica dell'ambiente, la fitta e fresca tessitura dei suoi vocalizzi e la sapiente legatura tra melodia e melodia dei suoi recitativi, la casta contemplazione dei suoi casi amorosi, denudati di qualsiasi concitazione scenica, la mancanza di ogni procedimento dialettico nella vicenda, sia musicale che verbale, infine l'ampio e cristallino effondersi della sua melodia costituiscono, si può dire, i lineamenti essenziali, la fisionomia inconfondibile della architettura melodrammatica belliniana. Per quanto pochi sieno i nostri contatti con le opere di Bellini, pure ad ogni loro apparizione si rinnova il senso di stupore per l'elevazione e la purificazione del suo sentimento lirico, staccato e solitario, da tutte le convenzioni teatrali del suo tempo. Come nelle altre opere, anche nella «Sonnambula», l'idea del canto, il canto concepito come dramma, cioè come espressione del dolore umano, come senso del travaglio eterno, nasce e si determina dalla fonte musicale belliniana nella molteplicità delle forme e con l'impronta della malinconia che la fa tanto rassomigliare a quella di Schubert. Così iersera la divina efflorescenza, la tersa concisione, diremo la classica modellazione del disegno melodico, la grazia delle sue figure, la plastica nel rilievo delle note, la poetica lamentazione dei suoi accenti, hanno suscitato alte e commosse emozioni come avviene per la lettura di un poema. Qualcosa di virgiliano spira attraverso il perpetuo e fecondo rinnovarsi delle cellule melodiche di questa mirabile «Sonnambula» e lo spirito dell'Ellade pare talvolta illuminare e trasfigurare i sentimenti elementari dei personaggi.

Lo schematismo, la nudità lirica della «Sonnambula», i rilievi di alcune parti strumentali, spesso scoperte, le paure, i segni dinamici, i colori, gli accenti le inflessioni, rendono molto difficile una esecuzione perfetta, aggravata dalla prepotente necessità del canto isolato nel quale si assorbe e si fonde tutto lo svolgimento drammatico, e che richiede perciò viva potenza animatrice e sicuro equilibrio di espressione. Iersera un'artista di grande dovizia vocale, la signora Margherita Carosio, ha impersonato Amina con tutte le profonde e intelligenti facoltà emotive del suo temperamento artistico. Non solo nelle cadenze vocali, dimostrazioni di eccezionale agilità e virtuosismo d'ugola, non solo nell'effusione degli affetti e nella distensione della frase melodica, ma nella composizione lirica e psichica del personaggio, nel gioco penetrante della scena, nell'illuminazione degli stati d'animo, nelle complesse sensazioni rivissute nell'episodio del sonnambulismo, la signora Carosio ha palesato la sostanza dell'arte sua in cui la voce diviene veramente strumento dell'anima, mezzo espressivo dell'intelligenza. Il tenore Rodolfo Moraro si adagia vocalmente nella parte di Elvino con eleganza e finezza. La sua bella voce, simpaticamente timbrata, educatissima nello svolgimento melodico e nella curvatura della frase, per quanto non sempre scaldata ed espansiva nei momenti di tensione e negli accenti affettivi, ha trovato però dolcezza elegiaca nella stesura, agilità e purezza nelle arie, cose non comuni in un tenore di repertorio leggero. Con la consueta maturità di mezzi e intelligenza d'impegno, il basso Antonio Cassinelli ha sostenuto la parte del Conte Rodolfo ed ha infuso al suo bel canto, al primo atto, patetica nostalgia e nobiltà di accento. Sicure e disinvolte nelle prestazioni Liana Avogadro e Vania Cozzarolo e bene il Serpo e il Messina nelle minuscole parti.

Nonostante l'interruzione dello spettacolo al secondo atto, già bene avanzato, si possono dare giudizi favorevoli per il direttore Ottavio Marini che ha concertato l'opera con chiarezza ed equilibrio e vivezza di rilievo sostenendo con l'orchestra la stesura vocale e raggiungendo ottimi effetti anche nella parte corale, preparata dal maestro Vertova con eleganza di stile. Le scene montane del pittore Mario Pompei, leggiadramente stilizzate, sono servite di sfondo al colorito e vivace movimento paesano realizzato da Oscar Saxida-Sassi con gustosa fantasia e la coreografia rusticana di Annita Bronzi ha aggiunto al quadro contadino graziose caratteristiche. Foltissimo e fervido di applausi il pubblico che ha rivolto particolari acclamazioni alla signora Carosio e caldi consensi al tenore Moraro e agli altri esecutori.

v. t.

* * *

La seconda rappresentazione della «Sonnambula» è fissata per domenica, 27, alle ore 16.30, seconda del turno d'abbonamento B secondo ciclo.

Domani, sabato, alle ore 17, ultima rappresentazione di «Faust» (prima del turno di abbonamento dopolavoristico) con i medesimi esecutori delle precedenti rappresentazioni.

Il Duo Lorweg-Schmidtner alla Casa germanica

Non ancora ultimata la sonata in re minore di Brahms, che apriva il programma, il concerto del duo formato dalla pianista Grete Lorweg e dal violinista Franz Schmidtner alla Casa germanica, ha dovuto ieri essere interrotto per ragioni contingenti. La breve audizione è stata tuttavia sufficiente a porre in risalto le superiori qualità dei concertisti, dei quali avremo agio a dire ampiamente in occasione del concerto che si ripeterà stasera al Ridotto del Verdi col medesimo programma.

L'odierno concerto al Ridotto del Verdi

Oggi, 25 febbraio, alle 18.30, avrà luogo nel Ridotto del Teatro Verdi, un unico concerto di Grete Lorweg (piano) e Franz Schmidtner (violino), con il seguente programma: Brahms: «Sonata per violino in re min., op. 108»; Beethoven: «Sonata a Kreutzer, op. 47»; Schubert: «Fantasia per violino e piano in do maggiore, op. 159».

Al Teatro Fenice. Oggi nuovo programma della «Brigata allegra» di Nino d'Artena che promette una originale fantasia. Per mercoledì prossimo il complesso prepara uno spettacolo «Bianco e Nero», che verrà presentato con particolare ricchezza di messa in scena.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 18.30: V. Osiri e C. Dapporto nella rivista «Sognate con me». Prenotazioni Biglietteria centrale.
NAZIONALE. 14.45, 17.10, 19.20: «La venere cieca», con Viviane Romance.
EXCELSIOR. 14.15, 15.50, 17.55, 20: «L'altro io», con Hilde Krahl, M. Wieman.
SUPERCINEMA. 14.30: «La signora in nero», con R. Villa e A. Gandusio (1 vis.).
FILODRAMMATICO 14: 1.a visione: «Lacrime di sangue», N. Naldi, A. Checchi, C. Ninchi, e Comp. Cecchelin in «Scn venderigola e me ne vanto» e Varietà.
FENICE. 14.45: «I nostri sogni» e nuova varietà D'Artena, Mürer, Willi, Carpi, Vicich. (I var. 16.35, II 19.25).
ITALIA. 14.30: «Soltanto tu...», brio, tutto grazia, belle musiche. Dora Komar Johannes Hersters.
ALABARDA (ex Regina). 14.30: «A suon di musica», film comico, musicale, con Ilse Werner, Victor de Kowa.
IMPERO. 15: «Notte d'incanto», un film brioso con i beniamini del pubblico Paul Javor e Lily Muratti.
VIALE. 14.30: «Vittoria sull'oceano», con H. Weissner e A. Hoerbiger.
GARIBALDI. 14.30: «La strada del ritorno», passionale, drammatico con G. Csortos, M. Mezcy. Ultimo giorno.
MASSIMO. 14.30: «Tempesta all'alba», film passionale, Ladislao Devenyi, Ella Consbaszoegi.
NOVO CINE 14.30: «Ragazza che dorme» con Oretta Fiume e Andrea Checchi.
MODERNO. 14.30: «Annelie», storia di tutta una vita, con Luisa Ulrich e Karl Diehl.
ARMONIA. 14: «Matrigna», F. Marian, F. Kinz. Nuovo varietà.
ODEON. 14: «Un cuore 900», con Hilde Krahl, Froehlich e Theo Lingen.
SAVONA. 14: «Colpi di timone», comico, con Gilberto Govi e Dina Sassoli.
MARCONI. 14.30: «La sua notte», Lida Baarowa. Un forte dramma in una cornice di passioni.
AZZURRO. 14.30: «L'ebrezza del cielo», comico, con Silvana Jachino, M. Ferrari.
RADIO 14: «Primavera mortale», con K. Karady e Pal Javor.
VITTORIA. 15: «Regina della Scala», con Margherita Carosio, Nives Poli.
CENTRALE. 14: «Il mercante di schiave», con E. Piermonte e A. Bach.
ADUA. 14.30: «Sogno di carnevale», con Ilse Werner, P. Hartmann e H. Stelzer.
VENEZIA. 14: «Mamma» con B. Gigli, E. Gramatica, Carola Hoelm.
CARDUCCI. 14: «Ho visto brillare le stelle», drammatico.
BELVEDERE. 14.30: «Divieto di sosta», con Mario Ferrari, Rubi D'Alma e Riento.

Spaccando della legna, l'undicenne Giorgio Rustia, da Cecovini (Sesana), si è ferito accidentalmente alla fronte. Presentatosi nel pomeriggio di ieri all'astanteria dell'ospedale, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Cade da un carro e si frattura le clavicole. Il 22 corrente, l'agricoltore Giuseppe Poretti, di 32 anni, da Visinada, caduto accidentalmente da un carro trainato da buoi, andava a finire sotto le ruote del veicolo, riportando la frattura delle clavicole. Ieri, il Poretti ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di tre settimane.

NEI DOPOLAVORO

Al Dop. femm. «Ariella Rea». Oggi, alle 18.45, prima lezione di storia della musica.

Al «Deuzzar» (Barcola). Domani, dalle 15, spettacolo cinematografico con il film «Scampolo».

Al Ferroviario (S. Vito). Domani, alle 19, spettacolo d'arte varia.

Al D.I.C.A. Domenica, alle 17.45, concerto liutistico del complesso «Euterpe» con la collaborazione del soprano Bruna Corelli.

Al «Modiano» (via del Leo). Domenica, alle 18, il complesso sociale darà uno spettacolo d'arte varia.

Radio Litorale Adriatico

M. 263,2 (Kc/s 1140). Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 12: programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano diretto dal m.o Erlach; 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: «Sconosciuta, ma interessante»; 18: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: solisti celebri; 19.30: marce; 19.45: commento sulla situazione politica; 20: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: «Le voci celebri»; 20.30: «Il rifugio», tre atti di Dario Niccodemi; regia di Giulio Rolli; 22: giornale radio; 22.15: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

✝

Dopo lungo penoso soffrire, morì il giorno 23 febbraio 1944 santamente, come santamente visse, il nostro

GIORGIO BASILISCO
Segretario della Procura di Stato

lasciando nel profondo inconsolabile dolore la moglie EMMA MAZZUCATO, i fratelli TOMMASO e PIETRO, cognate e le famiglie BERQUIER e MAZZUCATO.

I funerali partiranno alle ore 15, del giorno 25 febbraio corrente dalla cappella dell'Osp. Regina Elena.

Non fiori ma opere di bene

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno prendere parte al nostro lutto.

✝

Dopo una vita dedicata alla famiglia, rendeva la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPE CEBOCHIN
d'anni 61

lasciando nel profondo dolore la moglie MARGHERITA, la figlia MAFALDA ved. IUCH, le sorelle EUGENIA, MARIA, AMALIA, e suora ALBINA, i fratelli MARIO e CARLO unitamente ai parenti, famiglie congiunte e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 15.45, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

✝

Spirò serenamente il 23 m. c. munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre

ELVIRA SANZIN

La desolatissima nipote LUCIA de MERLATO assieme agli altri congiunti ed alla affezionatissima MARIA partecipa, a tumulazione avvenuta.

Si ringrazia fin d'ora tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al mio immenso dolore.

Trieste, 25 febbraio 1944.

✝

LUIGI PAOLAZZI

spirò serenamente ieri dopo lunga malattia, lasciando nel dolore i parenti e conoscenti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 26 corrente, alle ore 10, partendo da Piazza Garibaldi n. 10.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.